

**Appalti.** Lunedì si conclude la consultazione - Osservazioni su procedure negoziate e progettazione

# Linee guida Anac, ultime limature

## In arrivo i prontuari sui rating di impresa e le cause di esclusione

**Giuseppe Latour**

ROMA

Regole più dettagliate sugli inviti e i sorteggi, per evitare abusi nelle procedure negoziate. Una disciplina specifica per alcune materie, come la contabilizzazione dei lavori. Qualche limatura sul tema dei requisiti nella progettazione. E interventi di aggiustamento sulle commissioni giudicatrici e i concorsi. Sono solo alcuni dei passaggi delle linee guida di attuazione del Codice appalti sui quali associazioni di imprese, stazioni appaltanti e professionisti si preparano a inviare all'Anac le loro richieste. Avranno tempo fino al 16 maggio per farlo ma, a pochi giorni dalla scadenza del termine, ormai i temi sul piatto sono chiari.

Una volta completato il quadro delle osservazioni, i tempi di lavoro dell'Anac saranno stretti: «Contiamo - spiega il consigliere dell'Autorità, Michele Corradino - di pubblicare tutto entro fine mese». Intanto, sono già in rampa

di lancio altre tre linee guida. Affronteranno passaggi molto importanti: rating di impresa, partenariato pubblico privato e cause di esclusione degli operatori.

Per l'Ance, come spiega il vicepresidente che delega alle Opere pubbliche, Edoardo Bianchi «è in

### GLI AGGIUSTAMENTI

Bianchi (Ance): «Servono regole più rigide sugli inviti nelle procedure negoziate».

Corradino (Anac): «Pubblicazione entro maggio»

primo luogo positivo che queste linee guida siano uscite in tempi così stretti». Sarebbe, però, necessaria qualche integrazione sulle procedure negoziate, sotto il milione: «L'Anac dovrebbe dettagliare - dice Bianchi - i criteri per il sorteggio delle ditte e le regole per le rotazioni degli inviti». Un invito

per una gara da 100mila euro e per una da mezzo milione non possono, ad esempio, essere messi sullo stesso piano. Ma l'intervento più sostanzioso servirebbe per rivedere i documenti su Rup e direttore lavori. Prosegue Bianchi: «Alcune questioni, come le regole per contabilizzare i lavori o i verbali di consegna e sospensione lavori, andrebbero disciplinate a parte, con linee guida specifiche, per ridurre la discrezionalità e rendere chiara la situazione per tutti».

Spostando l'attenzione sulla progettazione, il giudizio generale è positivo, anche se non mancano le richieste di integrazioni. Per Andrea Mascolini, direttore generale dell'Oice, l'associazione che riunisce le società di ingegneria, esiste una questione di fondo legata all'inquadramento delle linee guida: «Tra i nostri iscritti c'è il timore che con l'abrogazione del vecchio regolamento siano dati troppi poteri discrezionali al lePa. In questo senso, non è chiaro

quanto le linee guida saranno cogenti. Sul punto bisognerebbe dare qualche spiegazione». Qualche chiarimento servirebbe anche sulla materia dei requisiti: i fatturati non dovrebbero essere calcolati su base triennale e l'organico medio annuo andrebbe chiesto non solo alle società, ma anche ai professionisti.

Architetti e ingegneri vedono la questione in modo diverso. Per il presidente del Cni, Armando Zambrano «i documenti individuano soluzioni che avevamo discusso e che sono positive». Il capitolo sui requisiti non va modificato, se non distinguendo meglio le caratteristiche da dimostrare per gli affidamenti sopra i 100mila euro e sopra i 200mila: adesso le linee guida mettono tutto insieme. Un'aggiunta importante potrebbe, invece, arrivare in materia di polizze: «Chiederemo - spiega il consigliere tesoriere del Cni, Michele Lapenna - che il requisito del fatturato possa essere sostituito

dal possesso di una copertura assicurativa». Il vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, Rino La Mendola chiede, invece, un'integrazione sui concorsi: «Presenteremo un documento specifico che solleciterà maggiori indicazioni in tema di concorsi, puntando molto sulle procedure elettroniche». Inoltre, sull'offerta economicamente più vantaggiosa, «chiederemo una griglia di riferimento più restrittiva».

Mentre le Regioni, attraverso il tavolo costituito presso Itaca, presenteranno rilievi su tutti i documenti. Con un'attenzione particolare su due passaggi. Il primo riguarda le commissioni giudicatrici: non piace la scelta di coinvolgere in modo così massiccio ordini professionali e università nella gestione degli elenchi. Il secondo è relativo agli affidamenti diretti: il dubbio è che l'Anac abbia irrigidito troppo una procedura che dovrebbe restare leggera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

